

## LA POLEMICA

Vertice fiume con tensione tra sindacati e ministro per trovare la quadra sull'accordo

# La prima mina sul percorso di SuperMario è il ritorno a scuola

MARIA ELENA RIBEZZO

••• Dopo il «No» all'accordo sul protocollo sicurezza per la riapertura a settembre delle scuole, proposto giovedì dal ministero dell'Istruzione ai sindacati, un nuovo incontro fiume ha agitato le acque tra viale Trastevere e le parti sociali. Il vertice, che si pensava si sarebbe dovuto aggiornare alla prossima settimana, è stato riconvocato ieri mattina d'urgenza prima per le 12, poi per le 16.30, poi interrotto e ripreso alle 20. La giornata, hanno raccontato fonti sindacali, è stata carica di tensioni. Nell'ultima bozza, si prevede che i tamponi per gli oltre 200mila tra insegnanti e personale Ata che non si sono sottoposti alla vaccinazione anticovid, dovranno essere a carico del-

le scuole. «Le istituzioni scolastiche, mediante accordi con le Aziende Sanitarie Locali, utilizzeranno le risorse straordinarie erogate per l'emergenza Covid «anche per riconoscere al personale scolastico il costo necessario ad effettuare i tamponi diagnostici, secondo le modalità previste dall'Autorità sanitaria», si legge. Quanto al green pass, il Ministero si impegna ad «aprire una fase di confronto» sull'ascolto delle proposte dei sindacati. Nell'immediato, garantisce «supporto ed indicazioni applicative» sulle modalità di verifica. Il ministero di viale Trastevere, poi, si impegna a richiedere a quello della Salute di garantire una «corsia preferenziale» per la vaccinazione del personale scolastico, con accessi prioritari, di

assicurare un costante rapporto con le scuole per le procedure di tampone preventivo e di tracciamento in caso di possibile contagio e di rafforzare il collegamento tra le scuole e le Asl di riferimento anche con la creazione di una rete di «referenti Covid-19» presso i Dipartimenti di Prevenzione per gruppi d'Istituti nella gestione dei casi sospetti all'interno delle scuole. Per gli studenti, «considerato che la vaccinazione costituisce, ad oggi, la misura di prevenzione pubblica fondamentale per contenere la diffusione della Sars-CoV-21», il ministero si impegna a «sostenere e favorire» l'adesione degli studenti maggiori di 12 anni alla campagna vaccinale in corso. Niente assempi in entrata e uscita con



Ministro  
Patrizio Bianchi  
guida l'istruzione

segnaletica e una campagna di sensibilizzazione e informazione, per comunicare agli studenti le regole da rispettare. Nel caso di file, occorrerà «provvedere alla loro ordinata regolamentazione» per garantire il distanziamento sociale. Nell'accordo, si fa riferimento alla necessità di areazione «quotidiana, accurata e ripetuta» delle classi («opportuno mantene-

re, per quanto possibile, un costante e continuo ingresso di aria esterna outdoor all'interno) e dei bagni, mantenendo «costantemente (o il più possibile) aperti gli infissi esterni dei servizi igienici», che dovranno essere puliti «almeno due volte al giorno, eventualmente anche con immissione di liquidi a potere virucida negli scarichi fognari delle toilette». Necessaria inoltre l'igiene di «oggetti (inclusi giocattoli, attrezzi da palestra e laboratorio, utensili vari, etc.) destinati all'uso degli alunni». La mascherina dovrà essere indossata anche in classe dai 12 anni in su e dovrà essere quella chirurgica, fatta eccezione per i soggetti con patologie o disabilità incompatibili e durante le attività sportive. Sul distanziamento tra i banchi, l'obbligo è diventato un'indicazione: «In linea generale e qualora logisticamente possibile, si indica di mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro (sia in posizione statica che dinamica) e di assicurare, anche nelle zone bianche, la distanza di due metri tra i banchi e la cattedra del docente».